

# Casa Delfinviola





*“O è Delfinviola la vostra via,  
casa dei grandi esploratori:  
spirito libero e diplomazia  
regnan sicuri nei loro cuori.”*



NOME:

Delfinviola (in inglese: Delfenwind)

STEMMA:

Un delfino su sfondo viola. I delfini rappresentano libertà, comunicazione, empatia, intuizione e apertura mentale. Il bordo dello stemma è color rame.

ELEMENTO:

Plasma: stato della materia ottenibile in forma magica attraverso particolari tecniche di Alchimia, e che si trova in natura ad esempio dentro alle stelle e nelle scariche elettriche, si tratta di materia scomposta nei suoi componenti fondamentali, liberi di spostarsi senza vincoli.

CARATTERISTICHE:

Le caratteristiche fondamentali sono:

- spirito viaggiatore;
- apertura mentale;
- empatia e doti comunicative.

Delfinviola è la Casa degli spiriti liberi, dei viaggiatori e dei diplomatici. Predilige le persone con una forte empatia, intraprendenza, intuizione e apertura mentale. Della Casa hanno fatto parte alcuni dei maghi e delle streghe più importanti nel campo delle relazioni magiche internazionali, così come esploratori, scrittori e insegnanti.

Affascinati da tutto ciò che è lontano e diverso, sono tra i maghi e le streghe che più riescono a mescolarsi tra i Babbani e in generale le persone di altre usanze e culture. Riescono facilmente a immedesimarsi nelle altre persone e sono abili nel persuadere gli altri. Talvolta questa abilità può sconfinare nell'inganno e addirittura nella manipolazione, a patto che lo ritengano necessario per raggiungere un fine a loro avviso complessivamente positivo.

Non amano restare legati a un solo luogo o a una sola occupazione nel corso della loro vita, per questo prediligono carriere che gli consentano di viaggiare spesso e/o di svolgere mansioni differenti. Un lato negativo di questa caratteristica è che, se tenuti a rimanere per troppo tempo (il concetto di "troppo" varia da persona a persona) in uno stesso posto, possono diventare irrequieti, o anche tristi e avviliti. Nei casi peggiori possono addirittura arrivare a rifiutare la cultura e le usanze della società in cui sono costretti a rimanere, assumendo tratti nichilisti.

Durante gli anni a Hogwarts amano interagire con gli studenti delle altre Case, apprezzandone le diversità: è raro che si formino cricche di soli studenti Delfinviola. Sono caratterizzati da un forte senso di indipendenza che gli consente di trovarsi perfettamente a proprio agio anche in compagnia solo di sé stessi. Ciò non significa che non riescano a formare legami stabili con altre persone, né che scelgano di non farlo: semplicemente, non ne sentono il bisogno.

---

Le materie da loro preferite sono Storia della Magia, Babbanologia e Lingue e Culture Magiche (materia opzionale creata dalla fondatrice della Casa, lo studio delle lingue e delle culture dei vari gruppi di maghi e streghe, ma anche di altri esseri magici come goblin e centauri, esistenti attualmente e esistiti nel passato). È raro trovare un Delfinviola che non sia almeno bilingue e generalmente eccellono senza particolari sforzi nella Legilimanzia.

Ogni anno gli studenti più grandi fanno dei brevi viaggi all'estero accompagnati dal Direttore della Casa, una tradizione che ebbe origine su volere della Fondatrice per consentire loro di entrare in contatto con il maggior numero possibile di culture e punti di vista diversi. Inoltre, fu su iniziativa del Direttore Delfinviola dell'epoca che, circa settecento anni fa, iniziarono le trattative per l'istituzione del Torneo Tremaghi.

#### STORIA E FONDATRICE:

La Fondatrice, Deìrida Delfinviola (Deòiridh Delfenwind), era un'esploratrice poliglotta e cosmopolita, come gli altri fondatori considerata una delle streghe più brillanti della sua epoca.

Era una donna abbastanza alta con profondi occhi verdi-nocciola, carnagione piuttosto scura e lunghi capelli neri/rossicci, naturalmente ricci, che portava raccolti in trecchine. Amava vestirsi di viola e non si convertì mai alla moda europea dei cappelli a punta, preferendo raccogliere le trecce in elaborate ma comode acconciature, talvolta impreziosite con stoffe colorate. Anche lei, come la madre, era una Metamorfomaga.

Nonostante fosse felice di immergersi completamente nelle situazioni in cui si trovava, nei suoi occhi brillava costantemente il desiderio irresistibile di

---



partire, scoprire, esplorare tutto ciò che fosse diverso e lontano. Seguiva con entusiasmo le conversazioni tra persone di culture o indoli diverse, affascinata dagli scambi di opinioni, e amava osservare le cose da più punti di vista. Il suo carattere aperto e socievole le consentiva di far sentire a proprio agio chiunque si trovasse davanti: talvolta stupiva l'interlocutore per la facilità con cui sembrava capire le sue parole e i suoi pensieri, tanto che alcuni sospettavano che fosse un'abilissima Legilimante. In realtà, nell'enorme maggioranza dei casi era semplicemente la sua straordinaria empatia a consentirle di entrare in sintonia con gli altri - preferiva usare la Legilimanzia solo nei casi di assoluta necessità. Sebbene fosse animata da un grande spirito di esplorazione, era fortemente legata alle sue origini, sia da parte di padre che di madre. Così, poteva raggiungere i luoghi più reconditi del pianeta avendo sempre ben chiaro dove fosse casa sua, e ciò le infondeva sicurezza e stabilità in ogni situazione.

Il padre, Wendell Delfenwind, era un Babbano gioviale e dal cuore buono che gestiva una locanda nella brughiera scozzese. La madre, Uduak Afolayan, era un'alchimista originaria dell'Africa occidentale, e una Metamorfomaga. Era solita compiere lunghi viaggi in cerca delle materie più rare e degli scambi commerciali più interessanti. Si conobbero intorno alla metà del 900 durante una permanenza della strega in Scozia, dove si faceva passare per una guaritrice viandante originaria del nord della Francia, e si innamorarono nel

---

giro di pochi mesi. La mattina del matrimonio, Uduak gli rivelò il suo vero aspetto e di essere una strega: dopo un primo momento di stupore e paura, dimostrando un'inusuale apertura mentale per un uomo del suo tempo, Wendell la abbracciò a sé e il matrimonio si celebrò senza intoppi. Poco tempo dopo, nacque Deirida.

I suoi primi anni furono pieni di viaggi e scoperte: la madre la portava con sé durante le sue spedizioni, mentre il padre restava in Scozia a prendersi cura della locanda. Sin da piccola, la strega si mostrò portata per le lingue e faceva amicizia facilmente con i bambini di ogni paese che visitava. Tuttavia, poiché Uduak non restava mai in uno stesso posto per più di qualche mese, Deirida era costretta a chiudere bruscamente anche le amicizie più care, soprattutto in tenera età: questo fece sì che in lei si sviluppasse un forte senso di indipendenza. Crebbe in un ambiente internazionale e multiculturale, che ricercò sempre durante il corso della sua vita e tentò in ogni modo di ricreare anche a Hogwarts. Sua madre le insegnò tutto ciò che sapeva riguardo le tecniche e le conoscenze magiche dei diversi paesi, e lei stessa continuò ad approfondirle anche da adulta.

Intorno ai venticinque anni iniziò a lavorare per il Consiglio dei Maghi britannico come esploratrice e cartografa. Alcuni lungimiranti membri del Consiglio avevano intuito che le comunità magiche dei vari paesi avrebbero dovuto collaborare e costruire delle regole condivise, specie per quanto riguarda il rapporto con i Babbani, se avessero voluto sopravvivere nei secoli a venire. Così, con il passare degli anni, Deirida svolse anche ruoli che oggi si direbbero da "ambasciatrice" della comunità magica britannica. Fu in questo periodo che apprese le tecniche di Legilimanzia ed affinò le sue naturali doti persuasive, che le sarebbero risultate indispensabili nelle situazioni diplomatiche più complicate. Entrò in contatto con i capi delle società magiche

---

di ogni paese visitato, intrecciando legami diplomatici che sarebbero perdurati nei secoli, ponendo le basi per la creazione della Confederazione Internazionale dei Maghi.

Una decina di anni dopo, avendo conquistato una certa fama grazie al suo lavoro per il Consiglio, fu contattata da Godric Grifondoro. Lei ne ammirò subito lo spirito di avventura, anche se lo riteneva un po' troppo impulsivo e preso dai propri sogni di gloria. Godric le parlò del progetto di fondare una Scuola di Magia, e subito le si illuminarono gli occhi. Aveva accumulato un grande bagaglio di conoscenze durante gli anni e non vedeva l'ora di diffonderle, specie sapendo che la maggior parte dei maghi e delle streghe delle isole britanniche non si erano mai spinti al di fuori di esse. Sperava di contribuire a costruire una società più aperta e multiculturale: così, decise di unirsi all'ambizioso progetto e, uno dopo l'altro, fece la conoscenza degli altri fondatori.

Quando Godric le presentò Salazar Serpeverde, con le sue fissazioni sulla superiorità dei purosangue, capì subito di trovarsi di fronte ad una persona molto interessante. Trovava intrigante il fatto che un mago tanto astuto e competente potesse credere a dei concetti tanto insensati e carichi di odio; le interessava in particolar modo capire quanto la società in cui era cresciuto avesse influito su di lui in questo senso. Salazar, dal canto suo, non accettò mai fino in fondo l'idea di collaborare con la figlia di un Babbano e fu anche per questo che, alcuni anni dopo la fondazione, decise di allontanarsi definitivamente da Hogwarts.

Deirda rimase incantata dall'eccezionale intelligenza di Corinna Corvonero, la quale a sua volta non si sarebbe mai stancata di ascoltare, rapita, le storie dei meravigliosi paesi da lei visitati. Tuttavia, tra loro non si sviluppò mai una

---

vera e propria amicizia, poiché nonostante si stimassero reciprocamente ed entrambe trovassero piacevole discutere di materie astratte, non scendevano mai più in profondità. Deìrida, comprendendo e rispettando il carattere riservato di Corinna, non tentò mai di superare la barriera di freddezza e alterezza con cui la strega sembrava farsi schermo.

Ciò che la colpì maggiormente di Tosca Tassorosso fu l'impareggiabile dedizione al lavoro: sembrava non avere mai bisogno di un attimo di riposo, e manteneva sempre il suo caratteristico buonumore. Tosca inizialmente era un po' sospettosa di questa strega tanto abile nella Legilimanzia e nelle tecniche persuasive, ma col tempo capì che poteva fidarsi, e tra le due sbocciò una piacevole amicizia. Deìrida tentò più volte di convincerla ad accompagnarla in uno dei suoi viaggi ma, per quanto la affascinarono i racconti dell'amica, la strega preferiva rimanere con i piedi ben piantati sulla sua terra natia, probabilmente ritenendo che ci fosse anche troppo lavoro da fare lì, senza che si mettesse a girovagare per il mondo.

Chi non si tirò mai indietro di fronte ad un invito di Delfinviola fu, naturalmente, Godric Grifondoro. Il suo spirito da avventuriero si intrecciava perfettamente con quello da esploratrice della strega e, con il passare degli anni, l'ammirazione reciproca tra i due fece strada ad un sincero affetto.

Delfinviola ebbe fin da subito un ruolo di mediatrice tra i fondatori, riuscendo a facilitare la collaborazione nonostante i punti di vista spesso discordanti. Uno dei suoi primi compiti fu quello di occuparsi delle relazioni con i Centauri che abitavano la Foresta vicino a cui sarebbe sorto il castello di Hogwarts: trattò con loro per garantire una convivenza pacifica e priva di intromissioni reciproche nei secoli a venire. Ben presto, tuttavia, fu lei stessa a presentare una questione che sarebbe diventata motivo di discordia: Deìrida avrebbe

---

voluto rendere Hogwarts una scuola aperta a studenti di nazionalità diverse, e non limitare l'accesso ai ragazzi delle isole britanniche.

Serpeverde per primo espresse un netto dissenso: temeva che sarebbe stato impossibile determinare le origini familiari di tutti gli eventuali studenti stranieri, e che ci sarebbe stata un'invasione incontrollabile di Mezzosangue che avrebbe contaminato irreversibilmente l'ambiente scolastico. Gli risultava già odioso il pensiero della presenza dei Mezzosangue locali ed era convinto che la situazione sarebbe solo peggiorata, soprattutto se ad occuparsi delle relazioni internazionali fosse stata la figlia di un Babbano.

Corvonero dapprima si mostrò entusiasta all'idea di Delfinviola, scartando le obiezioni di Serpeverde e ritenendole del tutto illogiche. Tuttavia, dopo aver riflettuto a lungo, dovette riconoscere che aprire Hogwarts anche a studenti di paesi lontani avrebbe potuto mettere a rischio la sopravvivenza stessa della Scuola appena fondata: la comunità magica britannica non era ancora pronta per un'apertura internazionale. Lo scetticismo delle famiglie nel passare da un tipo di istruzione domestica a quello di una scuola come Hogwarts era già grande e Corvonero temeva che sarebbe ulteriormente aumentato se nella scuola ci fossero stati anche studenti stranieri. Pertanto, a malincuore, dovette esprimere un voto negativo.

Grifondoro, pur non essendo affatto d'accordo con le motivazioni di Serpeverde, riconobbe la validità delle preoccupazioni della lungimirante Corvonero. Decise così di far pendere l'ago della bilancia verso il rifiuto: sapeva che i primi anni della Scuola sarebbero stati fondamentali per la sua crescita e non voleva rischiare che la sua gloriosa opera non decollasse nemmeno a causa di un fenomeno così triviale come gli insensati timori dei genitori magici britannici dell'epoca.

---

L'unica a pensarla come Deirida fu Tassorosso, che però accettò il volere della maggioranza senza alzare troppi polveroni, per mantenere la tranquillità.

Delfinviola accettò la decisione con riluttanza, un po' esasperata di fronte a ciò che le sembrò una spiacevole arretratezza culturale, e si ripromise di fare comunque tutto il possibile per trasmettere i suoi ideali alle generazioni future. Fondò la Casa Delfinviola proprio per riunire le persone che come lei erano caratterizzate più di ogni altra cosa da uno spirito libero e viaggiatore, da una forte apertura mentale, empatia e doti comunicative. Introdusse inoltre la materia "Lingue e Culture Magiche", di cui lei stessa tenne il corso per molti anni, fino alla morte. Ciò non significa che rinunciò a viaggiare: ogni anno portava gli studenti più grandi della sua Casa in viaggio con sé per brevi periodi durante l'anno scolastico (usanza tutt'ora rispettata dai Direttori Delfinviola) e d'estate, appena finiti gli esami, spariva per due mesi, per ricomparire solo a settembre carica di nuove esperienze da raccontare.

Lasciò in eredità alla sua Casa tutte le conoscenze che aveva acquisito durante i suoi lunghi viaggi: mappe, libri (la maggior parte dei quali scritti da lei) sulle usanze e la sapienza magica di altre culture, artefatti e strumenti magici provenienti da paesi lontani, e così via.

#### SALA COMUNE:

Situata circa a metà altezza del castello di Hogwarts, in un angolo esposto a sud del quarto piano, la Sala Comune Delfinviola si raggiunge tramite passaggi segreti a cui si accede passando per alcuni dei dipinti o delle statue disseminate tra le mura del castello. Il passaggio più breve è quello dietro ad una statua della Fondatrice a fianco dello studio del Professore di Lingue e Culture Magiche, al quarto piano.

---

Per entrare, bisogna riuscire a intuire come si sente in quel momento il soggetto nel dipinto o nella statua. Nonostante sia capitato che qualche studente di un'altra Casa sia riuscito così a sgattaiolare nella Sala Comune, ben più frequente è la situazione esasperante in cui si vengono a trovare gli sventurati nuovi arrivi Delfinviola: all'inizio di ogni nuovo anno non è insolito trovarli di fronte a dei ritratti che non c'entrano nulla, pregandoli di farli entrare e ripetendogli cose come "Tu sei perplesso! *Perplesso!*" mentre questi li guardano straniti, oppure bloccati di fronte ai ritratti giusti, cercando di convincerli con tutti sé stessi che sono davvero dei nuovi Delfinviola. Fortunatamente, tutto si risolve nel giro di un paio di settimane, non appena i ritratti e gli studenti iniziano a ricordarsi reciprocamente.

La Sala Comune è ampia e accogliente. È illuminata da grandi finestre, adornate da tende di seta chiara, che ricoprono due delle quattro pareti. Il soffitto, sorretto da travi a vista in legno di ciliegio, non è molto alto: esso costituisce infatti anche il pavimento dei dormitori, che si trovano su un livello intermedio tra il quarto ed il quinto piano. Le stoffe e gli arredi della Sala Comune sono tipici di diverse zone del mondo e i colori predominanti sono le varie sfumature del viola e del rame, il tutto crea un effetto elegante e armonioso.

Al centro della parete più lunga, di fronte alle finestre che danno a sud-ovest, uno spazioso caminetto riscalda l'ambiente: attorno ad esso sono disposti tre comodi divani su un soffice tappeto di lana. Vi sono inoltre tavoli rotondi accompagnati da sedie e poltrone di varia foggia e tipo, e il pavimento di legno chiaro viene mantenuto piacevolmente tiepido con un incantesimo, in modo che chi preferisce possa accomodarsi direttamente a terra (è usanza comune lasciare le scarpe all'ingresso).

Sono a disposizione materiali artistici e per scrivere, un grammofono con dischi di musica internazionale e una radio magica, incantata per ricevere anche segnali provenienti da paesi molto lontani. Non mancano mai periodici e riviste di ogni tipo e alle pareti sono appese ampie mappe rappresentanti varie zone del pianeta. Sono inoltre a disposizione libri, giochi e strumenti magici provenienti anche da culture magiche diverse da quella europea.

I dormitori si raggiungono tramite due porte in legno di ciliegio situate ai due lati del caminetto (femmine a destra, maschi a sinistra).



OGGETTO MAGICO:

La mappa di Delfinviola. È appesa in Sala Comune Delfinviola insieme alle altre, sopra al caminetto, ma possiede una caratteristica particolare: toccando un punto della mappa con la propria bacchetta, un mago o una strega può vedere il luogo indicato come se si trovasse lì, anche se le persone lì presenti non possono vedere loro. In casi di estremo pericolo o urgente necessità, la mappa funziona invece da vera e propria Passaporta, trasportando solo i veri Delfinviola nel luogo puntato.

Deìrida disegnò e incantò personalmente questa mappa, utilizzando incantesimi tipici della regione che attualmente corrisponde alla Francia occidentale e tecniche cartografiche mediorientali, le più avanzate dell'epoca. Per la realizzazione, Deìrida si basò anche su leggende e racconti di persone conosciute durante le sue esplorazioni, che si erano spinte più lontano di quanto lei non avesse mai fatto. La mappa fu poi completata dai successivi Direttori della Casa, su sue specifiche istruzioni, fino a rappresentare l'interezza delle terre raggiunte dalla comunità magica internazionale.

FANTASMA:

Il fantasma della Casa Delfinviola è Madama Frida, una ex-preside di Hogwarts che ebbe un ruolo fondamentale nella ribellione dei goblin del 1612 e che rimase uccisa, in età già avanzata, nel tentativo di mediare tra goblin e maghi.

Una notte di quell'anno, in missione segreta per il Consiglio dei Maghi, si era recata a Hogsmeade per parlare con i capi della nascente ribellione, cercando punti in comune da poter riferire ai piani alti nella speranza di evitare la

---

guerra con un accordo che soddisfacesse tutti. In particolare, i goblin chiedevano di avere una rappresentanza nello Wizengamot, il tribunale supremo della società magica britannica, dopo una serie di condanne ingiuste in cui le loro testimonianze non erano state considerate dalla corte.

Dopo un incontro piuttosto proficuo, Madama Frida si era avviata per tornare al castello. Purtroppo, si era resa conto troppo tardi di essere stata seguita da una coppia di giovani maghi fanatici della supremazia umana, che da tempo la tenevano d'occhio. La aggredirono con insulti come "sgualdrina dei goblin", "figlia di goblin", e così via. Lei tentò di avvisarli dell'enorme pericolo che stavano correndo, ma fu inutile. Presto i goblin, sentendo le voci, uscirono dal locale, infuriati. I maghi presero ad inveirli e, nonostante i tentativi di mediazione di Madama Frida, iniziarono a volare incantesimi sempre più letali. Un Avada Kedavra lanciato da uno dei due maghi la colpì in piena schiena, ed i goblin si avventarono ferocemente sui due sprovveduti: fu l'inizio della ribellione.

Madama Frida non si rese subito conto dell'accaduto e ritornò a Hogwarts come fantasma per continuare a cercare soluzioni, fino a che, solo molti anni dopo, non accettò finalmente ciò che era successo. Il senso di colpa per non essere riuscita a risolvere la questione e per essere stata la causa (anche se involontaria) della ribellione non la abbandonò mai. Decise di rimanere a Hogwarts nella speranza che un giorno si ripresentasse un'occasione con cui potersi riscattare, anche solo dando i giusti consigli alle persone giuste.

Oggi si aggira tra le mura accogliendo calorosamente i nuovi studenti e ogni tanto la si sente borbottare tra sé e sé i nomi di personaggi illustri della sua epoca, ormai scomparsi da secoli, come se stesse dialogando con loro e cercando di convincerli a cambiare idea. Va particolarmente d'accordo con il

---

Frate Grasso, anche perché è l'unico che ne sopporta le lunghe tirate sullo stato della politica e della società attuale. Gli studenti in generale le sono affezionati e, nelle serate piovose, non è insolito trovare gruppetti di Delfinviola accoccolati in Sala Comune attorno al camino ed al Fantasma, che racconta loro storie dei suoi lunghi viaggi di tempi passati indicando ciascun luogo sulle ampie mappe alle pareti: non c'è nulla che la renda più felice.

#### PERSONAGGI ALTERNATIVAMENTE SMISTATI QUI:

- Albus Silente per l'intuizione, l'indipendenza, le abilità poliedriche, le straordinarie doti diplomatiche e comunicative, l'abilità nel comprendere le persone, la sensibilità nel trattare con specie magiche diverse.
  - Hermione Granger per l'intuizione, l'empatia, le doti diplomatiche, l'apertura mentale, la predisposizione ai rapporti con le altre specie magiche, la propensione a guardare le cose da più punti di vista.
  - Nymphadora Tonks per l'empatia, le doti comunicative, la poliedricità, l'intraprendenza, l'apertura mentale.
  - Bill Weasley per l'apertura mentale, la facilità con cui riesce a mescolarsi tra (e collaborare con) persone di culture e specie magiche diverse, le abilità comunicative e linguistiche, la propensione per i viaggi e il diverso.
  - Charity Burbage per l'empatia, l'apertura mentale, la capacità di comprendere a pieno la cultura Babbana.
  - Kingsley Shacklebolt per la diplomazia, l'intuizione, la poliedricità, il talento come agente sotto copertura.
-

CURIOSITÀ:

Le pietre dentro alla clessidra in Sala Grande sono ametiste.

Gli elementi che costituiscono il plasma sono gli ioni: "ione" deriva dal greco antico e significa "viaggiatore, viandante".

Il nome del fantasma, Frida, ha origini germanico-norrene e significa "pace". Il nome della fondatrice, "Deìrida", è un'italianizzazione del nome "Deòiridh", nome di origine celtica che significa "pellegrina, viaggiatrice".

Il nome di suo padre, "Wendell", è un nome di origine germanica che significa "viandante", il che fa pensare che anche da parte della sua famiglia vi siano stati esploratori e viaggiatori. Il mestiere stesso del locandiere, pur essendo sedentario, è comunque legato al viaggio e alla conoscenza continua di persone di culture e usanze diverse.

Il nome di sua madre, Uduak, significa "desiderio" in Ibibio, e il suo cognome, "Afolayan", significa "colei che cammina con sicurezza" in Yoruba. Entrambe le lingue sono originarie dell'Africa occidentale.

Il cognome "Delfenwind" è semplicemente l'unione di "delfen", dal latino "delphinus" (delfino) e "wind", "vento". La parola "delfen" può anche essere una storpiatura di "delfan", che in inglese antico significa "scavare, cercare a fondo in", dunque il cognome potrebbe significare anche "cercare a fondo nel vento".